



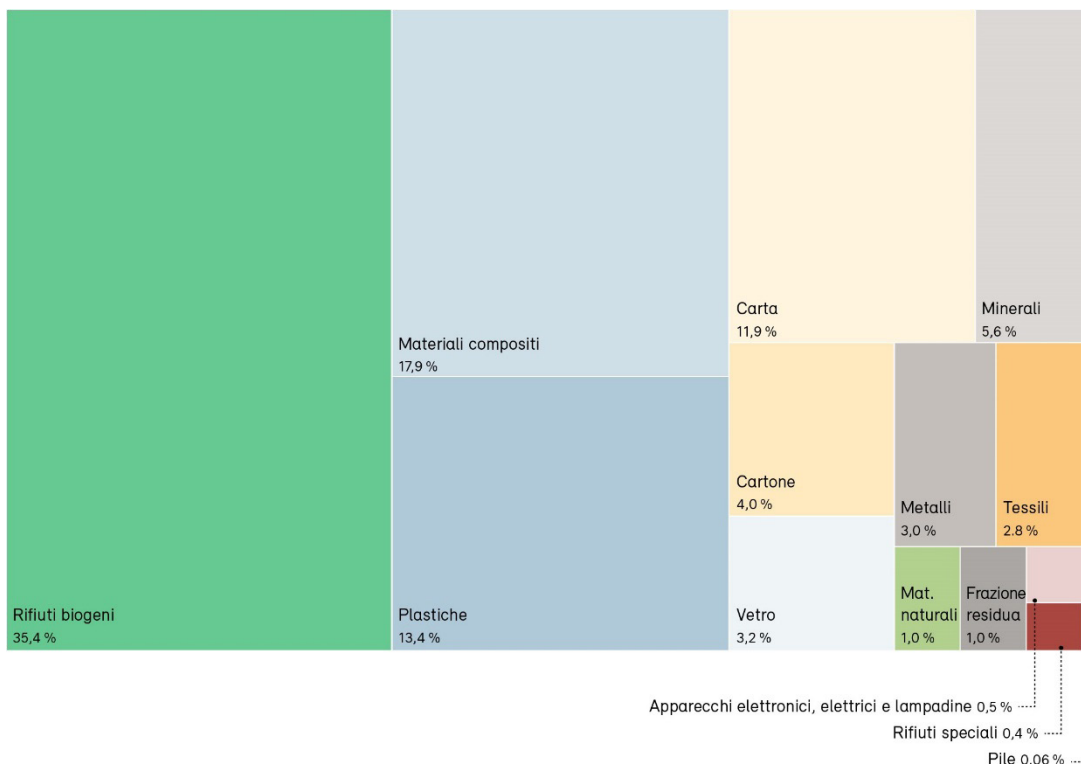
# Scheda informativa

Data 21 novembre 2023

## Composizione dei rifiuti 2022

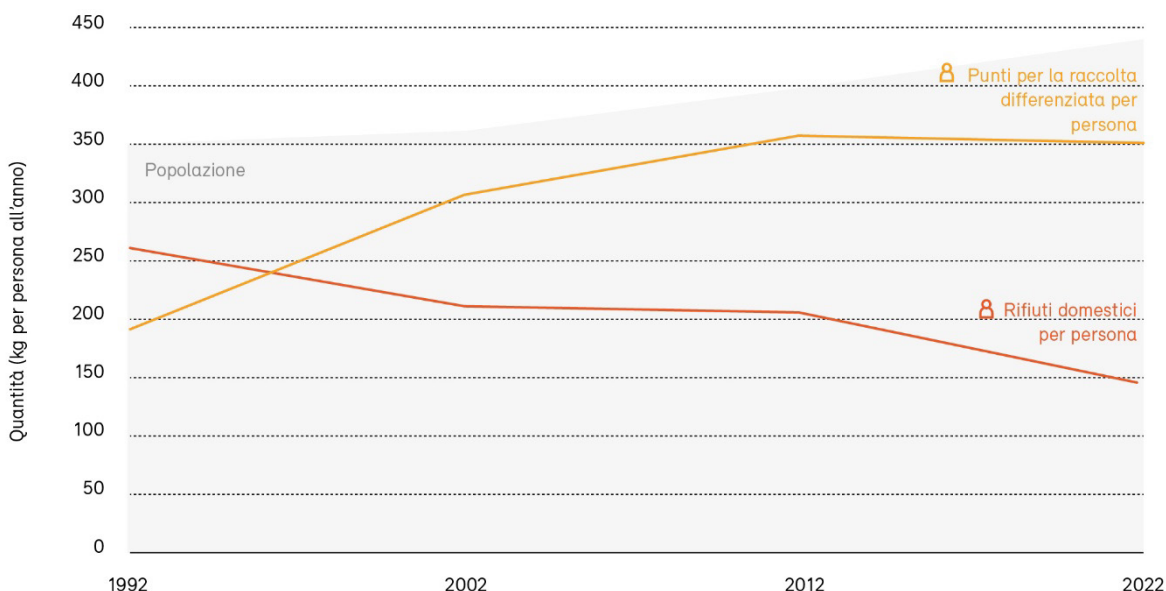
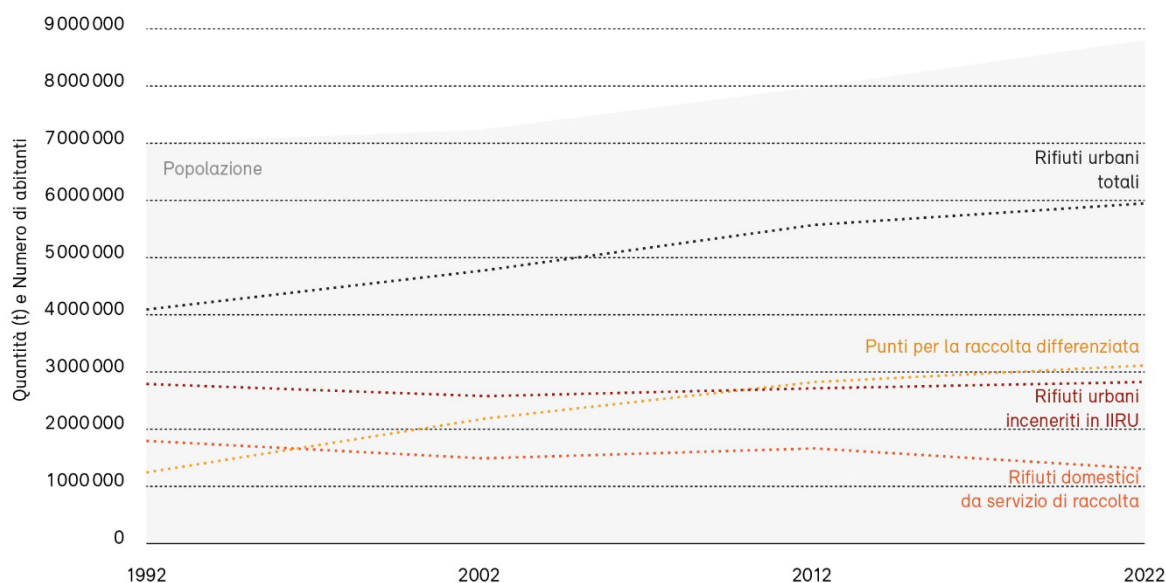
Nell'ambito dello studio «Analisi della composizione dei rifiuti 2022» dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), il contenuto di 500 chilogrammi di spazzatura raccolta negli appositi sacchi è stato analizzato e suddiviso in 32 frazioni per ognuno dei 33 Comuni selezionati. Nel 2022, in tutta la Svizzera, sono state prodotti circa 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti.

Nel sacco della spazzatura i **rifiuti biogeni** (ossia i rifiuti compostabili o fermentabili come rifiuti da giardino, scarti alimentari, derrate alimentari e residui di bevande) occupano il primo posto (35,4 %; 458 000 t); seguono **materiali compositi** (17,9 %; 232 000 t) e **plastiche** (13,4 %; 174 000 t). Queste tre frazioni riempiono da sole quasi due terzi del sacco. L'ultimo terzo è costituito da 11 diverse frazioni di rifiuti (v. grafico 1).



## Evoluzione delle quantità di rifiuti urbani








Nel corso degli ultimi decenni i rifiuti urbani sono costantemente aumentati, in linea con l'incremento demografico. La quota imputabile alle economie domestiche, tuttavia, ha registrato una netta diminuzione. Attualmente si producono 148 chilogrammi di rifiuti domestici per persona all'anno, il che rappresenta un calo di 58 chilogrammi rispetto al 2012. Gli sforzi compiuti per potenziare le infrastrutture di riciclaggio e la crescente sensibilizzazione della popolazione continuano a dare i loro frutti (v. grafici 2 e 3).



**Rifiuti biogeni e scarti alimentari**

Per avere un quadro più dettagliato degli scarti alimentari, si è provveduto a effettuare una suddivisione più puntuale dei **rifiuti biogeni**: carne e pesce, latticini/uova/margarina, frutta e verdura crude, residui di bevande, altre derrate alimentari cotte e lavorate, scarti alimentari. Nella frazione generale dei rifiuti biogeni rientrano inoltre, come sempre, i rifiuti da giardino.

Gli **scarti alimentari**, pari al 15,5 per cento, rappresentano la percentuale maggiore dei rifiuti biogeni prodotti per persona all'anno (22,9 kg/per persona). Seguono **altre derrate alimentari cotte e lavorate** (11,1 %; 16,5 kg/per persona) e **frutta e verdura crude** (3,9 %; 5,7 kg/per persona). Queste tre tipologie costituiscono la maggior parte dei rifiuti biogeni contenuti nel sacco della spazzatura (v. grafico 4).

Tipologia di rifiuto	Descrizione	Quantità (kg per persona all'anno) ponderata per la popolazione	Quota sul totale dei rifiuti (in %)
Rifiuti biogeni (totale)	 <b>Scarti alimentari non commestibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarti alimentari non commestibili di frutta e verdura</li> <li>• Croste di formaggio</li> <li>• Ossi</li> <li>• Lische di pesce</li> <li>• Gusci d'uovo</li> <li>• Gusci di noce</li> <li>• Bustine di tè e fondi di caffè</li> </ul>	22.9 / 15.5 %
	 <b>Altre derrate alimentari cotte e lavorate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residui alimentari cotti e lavorati</li> <li>• Paste alimentari e riso</li> <li>• Pane e altri prodotti da forno</li> <li>• Farina e zucchero</li> <li>• Cioccolato</li> <li>• Olio commestibile e per friggere</li> <li>• Alimenti secchi per animali</li> </ul>	16.5 / 11.1 %
	 <b>Frutta e verdura crude</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frutta</li> <li>• Verdura, insalata (anche lavata e confezionata)</li> <li>• Funghi</li> <li>• Patate crude</li> </ul>	5.7 / 3.9 %
	 <b>Carne e pesce</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carne fresca</li> <li>• Insaccati, anche carne secca</li> <li>• Pesci interi, frutti di mare e loro parti commestibili</li> <li>• Resti di carne da alimenti per animali</li> </ul>	2.2 / 1.5 %
	 <b>Rifiuti del giardino</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piante in vaso con terra</li> <li>• Rami, sterpaglie, foglie</li> <li>• Erba/erba tagliata, fiori</li> </ul>	2.2 / 1.5 %
	 <b>Latticini, uova, margarina</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formaggio</li> <li>• Burro</li> <li>• Yogurt, quark e altri latticini</li> <li>• Margarina</li> <li>• Uova</li> <li>• Latte</li> </ul>	2.1 / 1.4 %
	 <b>Residui di bevande</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residui di bottiglie non vuote (bibite zuccherate, succhi di frutta, ecc.)</li> </ul>	0.7 / 0.5 %
<b>Totale</b>		<b>52.4 *</b>	<b>35.4 %</b>

\* Gli scostamenti possono essere dovuti all'arrotondamento.

Rispetto al 2012, la percentuale di scarti alimentari sul contenuto totale del singolo sacco della spazzatura è aumentata (dal 15,2 % al 18,4 %), il che è però anche da ricondurre al fatto che altre tipologie di rifiuti, come vetro, carta o plastiche, sono diminuite maggiormente rispetto agli scarti alimentari.

## Scheda informativa

Con 18,9 chilogrammi/per persona, i rifiuti biogeni rappresentano quasi due terzi della totalità dei materiali potenzialmente riciclabili presenti nella spazzatura (31,3 kg/per persona).

### Plastiche

Nel corso dei decenni, le quantità totali di plastiche sono diminuite, in particolare dall'ultima analisi del 2012. Se nel 2012 erano 249 000 le tonnellate di rifiuti in plastica presenti nel sacco della spazzatura, nel 2022 sono 174 000.

Le plastiche rappresentano il 13,4 per cento della quantità totale di rifiuti contenuta nel sacco della spazzatura. La maggior parte (10,4 %) è costituita da bottiglie (p. es. per latte, olio, detersivi o shampoo) e altri imballaggi in plastica (p. es. confezioni per carne e formaggi). Soltanto una minima percentuale (2,5 %) è riconducibile ad altri oggetti, come CD, gomma, plexiglas o giocattoli in plastica. Altrettanto bassa è fortunatamente la quota delle bottiglie in PET, pari allo 0,5 per cento.

Ad oggi, molti Comuni mettono a disposizione vari punti di raccolta delle plastiche ed è inoltre possibile conferire le singole tipologie di plastiche presso i grandi distributori, ragion per cui sono sempre meno quelle che finiscono nei sacchi della spazzatura. Molti imballaggi, inoltre, stanno diventando più leggeri.

### Confronto dettagliato con le analisi precedenti

Da un confronto con le ultime analisi degli anni 1992, 2002 e 2012 risulta evidente che una diminuzione delle quantità per tutte le frazioni di rifiuti. Per quanto riguarda la carta, il cartone e il vetro, questo è dovuto al fatto che esiste da sempre un buon numero di punti per la raccolta differenziata. Quanto alle plastiche, il motivo è da ricercare nell'aumento, soprattutto negli ultimi dieci anni, del numero di punti di raccolta per plastiche miste o anche per tipologie specifiche (p. es. bottiglie in plastica) (v. grafico 5).

